

LA CRISI

UN TUNNEL SENZA FINE

Crollano le vendite: -24%. Ance:  
mutui dimezzati nel 2012.

Sulla casa tasse per 44 miliardi

# Allarme dei costruttori

## «In fumo 550mila posti»

Se si considera l'indotto, a perdere il lavoro sono stati in 550mila

● **ROMA.** Fisco record sulla casa che, con 9 imposte per 44 miliardi l'anno, 23 miliardi solo dall'Imu, è «il bene più tassato». Mentre il settore delle costruzioni soffre: 350mila posti di lavoro persi da inizio crisi, 550mila con l'indotto; ed «un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila, destinata ancora a crescere». Allarme dell'Ance, l'associazione dei costruttori, che lancia un «patto» per la prossima legislatura, chiede ai leader politici di condividere un'agenda di impegni per il rilancio del settore.

**Silvio Berlusconi** ha preferito non firmare. Primo ospite di una serie di incontri, (in programma, ma ancora da fissare, quelli con **Mario Monti** e **Pier Luigi Bersani**) il leader del Pdl ha deluso le attese del presidente dei costruttori **Paolo Buzzetti**, che gli ha presentato un documento già pronto per essere siglato con tanto di nomi in calce.

«Credo che tutto quanto sia stato inserito in questo documen-

to rispecchia le cose che possono essere fatte per arrivare in fretta a un rilancio del settore», ha commentato Berlusconi, ma ha poi preferito non aderire limitandosi a garantire che, se dopo il voto andrà al governo, sarà disponibile a «un incontro serio per esaminare in profondità questi temi». Ha quindi dribblato ancora il tentativo di Buzzetti di insistere per una firma almeno nei prossimi giorni, prima del voto: varrà di più una firma domani, «da ministro dell'Economia».

Erogazioni di mutui dimezzate e compravendite in calo del 23,9 per cento nel 2012, accesso al credito più difficile con i prestiti alle imprese in calo 9 per cento, mentre «la pubblica amministrazione continua a non pagare: è di 19 miliardi» il debito nei confronti delle imprese di costruzioni, che «non riescono più ad aspettare e chiudono in centinaia». L'Ance ha snocciolato i numeri della crisi. «Bisogna assolutamente cambiare politica», avverte Buzzetti: «Nella tempesta in cui siamo abbiamo spento il motore dell'edilizia. Le nostre aziende licenziano in tutta la filiera, la situazione è difficilissima anche dal punto di vista sociale».

Nel documento proposto alla

politica l'Ance sottolinea che il settore «sta vivendo la crisi più grave dal dopoguerra», e sintetizza in quattro punti la ricetta per un rilancio: «Pagare i lavori eseguiti», con «un piano effettivo di pagamento di tutti i debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni»; «garantire accesso alla casa», con misure dalla promozione di strumenti finanziari per riattivare il circuito del credito a un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile, a «rivedere la disciplina dell'Imu», da rendere più equa (anche cancellando l'imposta sugli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti).

Poi «investire su sicurezza del territorio, scuole, infrastrutture», anche rivedendo le regole del patto di stabilità interno e dando immediata attuazione ai programmi infrastruttu-

rali già finanziati; e «un piano per riqualificare le città», con un riordino della normativa e incentivi fiscali, e nel governo un «ministro per la città».

**Paolo Rubino**

### LA STRETTA

Accesso al credito più difficile  
con i prestiti alle imprese  
in calo del nove per cento





**ALLARME**

**Il settore delle costruzioni soffre: 350mila posti di lavoro persi da inizio crisi, 550mila con l'indotto. Si assiste anche a un vero e proprio boom di fallimenti delle imprese edili, ormai vicino alla cifra record di 10mila**